m_pi.AOOGABMI.ATTI del Ministro.R.0000028.03-08-2026

FOIC81600G - A2D590F - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006807 - 11/08/2026 - IV.5 - E

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'istruzione e del merito

e

Save the Children Italia ETS

"Per l'educazione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

VISTI gli articoli 2 e 34 della Costituzione della Repubblica italiana, che riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, richiamando, al contempo, l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale, e promuovono l'istruzione quale diritto fondamentale;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione", che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176, ed in particolare gli articoli 2, 6, 12, 13, 19, 28, 29 che sanciscono rispettivamente il diritto dei bambini e degli adolescenti alla non discriminazione, alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, alla partecipazione, alla libertà di espressione, alla protezione da ogni forma di abuso, violenza e sfruttamento e all'educazione e alle peculiari finalità di quest'ultima nonché all'articolo 3 che stabilisce la preminente considerazione dell'interesse superiore del fanciullo;

VISTO il Protocollo n. 1 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 20 marzo 1952, ratificato dall'Italia con Legge 18 maggio 1954, n. 848, ed in particolare l'articolo 2 che stabilisce che a nessuno può essere negato il diritto all'istruzione;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia con Legge 1° ottobre 2012, n. 172, e in particolare gli articoli 5, 6, 7, 18 che riguardano rispettivamente il reclutamento, la formazione e la sensibilizzazione delle persone che lavorano a contatto con i minori, l'adozione di misure normative volte ad informare sui rischi di sfruttamento e di abuso sessuale e sui mezzi di tutela idonei al loro sviluppo, i programmi o le misure di intervento di carattere preventivo, l'introduzione di misure legislative finalizzate a sanzionare penalmente gli abusi sessuali su minori;

VISTA la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000, e in particolare, l'articolo 24 che sancisce il diritto dei minori alla protezione, alle cure necessarie per il loro benessere, ad esprimere liberamente la propria opinione, ad intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i genitori, nonché la preminente considerazione dell'interesse superiore del bambino;

CONSIDERATA la Risoluzione A/RES/70/1 del 25 settembre 2015, con la quale l'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e ha individuato 17 obiettivi e 169 sotto-obiettivi prevedendo, all'interno dell'Obiettivo 4 che impegna i paesi "ad assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", il sotto-obiettivo 4.1, il quale impegna i paesi ad "assicurarsi che entro il 2030, tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento";

CONSIDERATO l'*European Digital Competence Framework for Citizens*, così come aggiornato DigComp 2.2 Quadro delle competenze digitali per i cittadini, del dicembre 2022, concernente le linee guida per l'Educazione Digitale;

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21, comma 1, 5 e 14 in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come da ultimo modificato dal decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" e per effetto del quale il Ministero ha assunto la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante: "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTA la legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70;

VISTO il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, in particolare l'art. 11 sul contrasto della povertà educativa minorile e della dispersione scolastica nel Mezzogiorno;

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale", convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159";

VISTA la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale";

VISTO il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", nonché il decreto ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, recante "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito" e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024 n. 185 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito";

VISTO il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 13 gennaio 2021, n. 18, le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 22 novembre 2021, n. 334, "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, di adozione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 febbraio 2026, n. 35, con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2026;

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'istruzione e del merito (di seguito denominato "Ministero"):

a) ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza democratica e della promozione e del rispetto dei diritti umani, dell'impegno civico, della pace e della solidarietà;

b) sostiene le autonomie scolastiche nella loro interazione con le altre istituzioni, con le autonomie locali, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;

c) promuove le azioni atte a coniugare nelle scuole, in forza dell'autonomia riconosciuta dall'art. 21 della legge n. 59 del 1997, la massima flessibilità organizzativa, l'efficacia delle azioni educative offerte in risposta ai bisogni formativi emergenti, la tempestività ed economicità degli interventi, avvalendosi dell'apporto costruttivo di tutti i soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza;

d) favorisce in tutte le istituzioni scolastiche specifici interventi di educazione alla legalità, che promuovano la consapevolezza nelle studentesse e negli studenti di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità in cui i valori della solidarietà e della cooperazione sono fondamentali;

e) promuove nei giovani la cultura della legalità e della cittadinanza attiva e democratica, fondamento di una convivenza civile basata sui valori della Costituzione italiana, quali la solidarietà, la partecipazione responsabile e la cooperazione;

Save the Children Italia ETS (di seguito "Save the Children"):

a) è un'Associazione riconosciuta ed è una Organizzazione Non Governativa idonea ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 e della successiva legge 11 agosto 2014, n. 125, costituita a Milano in data 8 ottobre 1998, che ha come scopo la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e che sostiene e finanzia la propria attività con donazioni e liberalità di privati cittadini o di imprese che scelgono di devolvere denaro in favore dell'Associazione;

b) contribuisce a creare le condizioni per un mondo che ascolti, rispetti e valorizzi ogni bambino/a e adolescente, in linea con quanto sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e dai Protocolli Opzionali ad essa collegati;

c) propone, in tutte le scuole, percorsi dedicati a studenti, docenti e genitori, volti a prevenire la dispersione scolastica, e a sostenere il recupero degli apprendimenti (nel periodo scolastico e durante la pausa estiva), promuove l'inclusione e la partecipazione, rafforza le competenze digitali;

d) si prefigge, grazie alla rete di scuole Fuoriclasse in Movimento, di sviluppare metodologie didattiche innovative, funzionali a promuovere un sistema scolastico partecipativo e inclusivo che garantisca a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti l'accesso ad un'istruzione di qualità;

e) si prefigge di contrastare la povertà educativa digitale attraverso percorsi didattici integrati supportando le scuole nel curriculo di educazione civica, sperimentando una innovativa certificazione delle competenze acquisite;

f) si prefigge, grazie al progetto Arcipelago Educativo, di contrastare il *summer learning loss* attraverso un intervento estivo basato su una stretta alleanza tra scuola, famiglia e terzo settore;

g) intende favorire l'inclusione dei bambini tra 0 e 6 anni con particolare attenzione a quanti vivono una situazione di marginalità, promuovendo l'accesso precoce al nido e a opportunità educative di qualità tramite i Poli Millegiorni e mettendo a disposizione delle famiglie, specie le più vulnerabili, strumenti adeguati ad ogni fase della crescita, attraverso luoghi di sostegno gratuito alla genitorialità chiamati "Spazi Mamme";

h) intende favorire il protagonismo e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, attraverso il coinvolgimento di studenti e studentesse in azioni di cittadinanza attiva, laboratori di *peer education*, eventi e campagne di sensibilizzazione rivolte ai pari, al territorio e alle scuole, promosse dal Movimento giovani per Save the Children sui temi dei diritti e dell'Agenda 2030;

i) promuove azioni per lo sviluppo e la protezione di bambini e adolescenti in condizioni di povertà e/o di esclusione sociale residenti in aree ad alto tasso di dispersione scolastica ed esposti al rischio di devianza, sfruttamento lavorativo e coinvolgimento in circuiti criminali;

l) si prefigge di contrastare la povertà educativa di bambini e adolescenti attraverso attività di sostegno allo studio, laboratori, promozione della lettura, educazione alla genitorialità realizzate in spazi ad alta densità educativa siti in aree svantaggiate della città e chiamati "Punti Luce";

m) promuove un dialogo tra il sistema di educazione formale e i sistemi di educazione non formale attraverso la messa in rete di buone prassi socioeducative e la promozione di collaborazioni multiprofessionali in equipe interistituzionali;

n) opera per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di abuso verso bambini e adolescenti, garantendo supporto e tutela alle vittime e formazione agli operatori di enti pubblici e privati per un'adeguata presa in carico e fornendo supporto ad enti pubblici e privati nel dotarsi di un proprio sistema di tutela, ossia un meccanismo in grado di intercettare i segnali di un potenziale abuso e di assicurare un intervento tempestivo;

o) opera per sensibilizzare sull'uso responsabile e positivo di Internet e delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, con l'obiettivo di fornire a bambini, bambine e adolescenti gli strumenti per contenere i rischi derivanti da un utilizzo non consapevole delle tecnologie, come il cyberbullismo, promuovendo le competenze necessarie;

p) opera per promuovere l'inclusione positiva di bambini, bambine e adolescenti stranieri attraverso interventi educativi, didattici e formativi finalizzati all'empowerment socioeducativo, anche sulla base di collaborazioni con rilevanti enti del territorio con mandato sulla materia e attraverso centri diurni chiamati "CivicoZero";

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

1. Il Ministero e Save the Children, di seguito denominati collettivamente le "Parti," ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di autonomia e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, intendono collaborare per la diffusione, su tutto il territorio nazionale, di progetti didattici formativi, volti a favorire lo sviluppo personale, sociale e culturale delle studentesse e degli studenti, contribuendo alla costruzione di contesti educativi inclusivi, partecipativi e orientati al benessere e al successo formativo di tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano a collaborare nell'individuare programmi e iniziative di interesse condiviso, coerenti con le finalità del presente Protocollo d'Intesa, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sostenere l'educazione digitale e contrastare la dispersione scolastica, anche con riferimento alla prevenzione dei rischi derivanti dall'uso non consapevole delle nuove tecnologie e al rafforzamento delle competenze digitali.

2. In particolare, **il Ministero si impegna a**:

a) diffondere la conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'intesa tra le Istituzioni scolastiche del territorio nazionale del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie, per il tramite degli Uffici scolastici regionali;

b) coinvolgere gli Uffici scolastici regionali e le Istituzioni scolastiche nell'attuazione delle iniziative promosse d'intesa fra le Parti.

3. In particolare, **Save the Children si impegna a**:

a) promuovere e realizzare attività di formazione dei docenti e del personale scolastico sul contrasto alla povertà educativa, sull'uso creativo e sicuro di Internet, sulla prevenzione della dispersione scolastica, e sulle altre tematiche inerenti alla promozione di una educazione di qualità;

b) realizzare attività di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale e internazionale attraverso la partecipazione attiva di studenti e studentesse, docenti e famiglie, anche attraverso iniziative volte a minimizzare i rischi di maltrattamenti e di abusi a danno dei minori, in particolare nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia;

c) promuovere e realizzare attività di raccolta dati e ricerca su tematiche relative al diritto allo studio, alla dispersione scolastica, alla povertà educativa, nonché interventi innovativi per il contrasto al *summer learning loss*;

d) sostenere il successo formativo di bambine/i e adolescenti a rischio di dispersione scolastica (esplicita e implicita) e di povertà educativa, in contesti scolastici ed extrascolastici, attraverso programmi innovativi ed efficaci che prevedono una stretta alleanza tra scuole, famiglie, terzo settore, istituzioni, anche con riferimento ai gruppi target dei minori e dei neomaggiorenni con background migratorio;

e) sostenere, attraverso programmi innovativi ed efficaci, il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, promuovendo un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

f) collaborare con le scuole del territorio nazionale per lo sviluppo di metodologie didattiche innovative, funzionali a promuovere un sistema scolastico partecipativo e inclusivo che garantisca a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti, anche con bisogni educativi speciali, l'accesso ad

un'istruzione di qualità, anche attraverso il contributo allo sviluppo di reti territoriali permanenti (scuola, famiglia, terzo settore) e di collaborazione tra scuole;

g) promuovere progetti e percorsi di cittadinanza attiva a scuola e sul territorio in collaborazione con il Movimento giovani per Save the Children, anche in un'ottica di contrasto a forme di discriminazioni tra pari;

h) sviluppare attività di prevenzione dei rischi e di risposta alle emergenze con il coinvolgimento attivo dei ragazzi;

l) sviluppare iniziative nell'ambito dell'educazione dei bambini tra 0 e 6 anni, favorendo percorsi integrati tra i vari attori (terzo settore, sociale, sanitario) che si occupano di infanzia e supportando la ricettività e un migliore uso degli spazi inutilizzati delle scuole, promuovendo opportunità educative precoci e di continuità tra il segmento 0-3 e le scuole dell'infanzia;

m) promuovere lo sviluppo di una riflessione sulle modalità di intervento e presa in carico integrata (sistema di educazione formale e non formale) nell'ambito del benessere psicofisico, in particolare della fascia adolescenziale.

Articolo 3

(Comitato paritetico)

1. Per le finalità di cui al presente Protocollo e per agevolare la pianificazione e il monitoraggio degli interventi in materia, può essere costituito un Comitato paritetico composto da due rappresentanti per ciascuna delle Parti e coordinato da uno dei rappresentanti del Ministero.

2. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'amministrazione.

Articolo 4

(Utilizzo delle denominazioni e dei marchi)

1. Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni, ovvero marchi commerciali e marchi di servizio, ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio dell'altra parte, senza la rispettiva autorizzazione scritta della parte proprietaria.

Articolo 5

(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sottoscrizione ed ha durata triennale. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero e delle istituzioni scolastiche coinvolte. Non sono altresì previsti ulteriori o maggiori oneri a carico di Save the Children, la quale nell'attuazione del presente atto manterrà piena e totale autonomia gestionale e di spesa.

Il Ministro dell'istruzione e del merito

Prof. Giuseppe Valditara

Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Save the Children Italia ETS
Il Presidente

Avv. Claudio Tesauro

CLAUDIO TESAURO
TESAURO
CLAUDIO/TSRCLD65R13F839D
03.08.2026 08:17:25 GMT+02:00